

Lavoro e inquadramento. Clima teso tra gli 8.200 dipendenti del gruppo della riscossione

Esattoriali sul piede di guerra

I sindacati reclamano la conferma del contratto dei bancari

I risultati sono positivi (anche se nel 2009 in netto peggioramento sul 2008, con l'utile calato di 107 milioni ad appena 16), la riorganizzazione è in corso e pure la severa **Corte dei Conti**, con la determinazione 43 del 18 maggio 2010 (pur basata appena sul primo esercizio completo), ha dato la sua "benedizione" a **Equitalia**. La Spa, partecipata al 51% dall'**Agenzia delle entrate** e al 49% dall'**Inps**, esercita la riscossione dei tributi. Ma i sindacati chiamano gli 8.200 dipendenti alla mobilitazione. Perché?

I lavoratori contestano l'applicazione al gruppo Equitalia della legge 122 del 30 luglio 2010 ("decreto anticrisi") e della circolare 40 del 23 dicembre della **Ragioneria Generale dello Stato**. Che equiparano i dipendenti della riscossione a quelli pubblici, facendo scattare nel triennio 2011-13 il congelamento delle retribuzioni "congelate", delle progressioni di carriera e dei passaggi tra le aree. Per gli esattoriali, che sono confluiti in Equitalia da aziende di credito, cadrebbe così l'equiparazione al contratto dei bancari **Abi** proprio nell'anno del rinnovo del Ccnl. Di qui le proteste.

Dal primo ottobre 2006, grazie alla riforma varata dalla legge n.

248/2005, la riscossione è tornata sotto controllo pubblico e l'Agenzia delle entrate la esercita tramite Equitalia, succeduta a Riscossione Spa. In precedenza se ne occupavano una quarantina di società concessionarie, tra banche e privati. Equitalia è presente sul territorio nazionale, tranne la Sicilia, con 16 società partecipate (gli **Agenti della riscossione**) e ha chiuso il 2010 con 32 nuovi sportelli, di cui 17 aggiuntivi e 15 trasferiti, per una rete di circa 1.500 casse e punti consulenza e 370 sportelli. Il consiglio di amministrazione di Equitalia (presieduto da **Atilio Befera**, direttore generale dell'**Agenzia delle Entrate**; **Antonio Mastrapasqua**, presidente dell'**Inps**, ne è vicepresidente) prosegue la riorganizzazione che prevede il passaggio dalle attuali 17 a tre società agenti della riscossione (Nord, Centro e Sud), sempre con il coordinamento della **holding**. Il progetto, presentato il 18 novembre ai sindacati, prevede che le nuove macrosocietà abbiano direzioni regionali e ambiti provinciali.

Ma dopo la decisione della Ragioneria dello Stato di bloccare gli stipendi, «preso atto del fragoroso silenzio di Equitalia», il 17 febbraio con un comunicato unitario i sindacati i sono messi di traverso «confermando l'indisponibilità al confronto sul riassetto organizzativo del gruppo». **Dircredito**, **Fabi**, **Fiba/Cisl**, **Fisac/Cgil**, **Snalec/Sinfub**, **Ugl Credito** e **Uilca** «si sono riunite per affrontare la grave situazione del settore conseguente all'applicazione della legge 122/2010 e della circolare n° 40 della Ragioneria Generale dello Stato». I sindacati non ritengono «possibile attende-

re ulteriormente l'ipotizzato intervento del presidente di Equitalia, teso a riconoscere definitivamente l'estraneità del settore alle misure di contenimento dei costi pubblici».

Così, «dopo un'approfondita analisi», i rappresentanti dei lavoratori «hanno assunto alcune decisioni che necessitano il massimo coinvolgimento». Giovedì prossimo, 3 marzo, si terrà a Roma l'attivo unitario dei quadri sindacali «che definirà un programma di mobilitazione dei lavoratori attraverso assemblee nei posti di lavoro e un adeguato pacchetto di ore di sciopero a livello nazionale e aziendale. Il percorso sarà accompagnato da iniziative di carattere politico e giuridico, già all'esame dei legali».

Molti dipendenti, grazie al contratto dei bancari, si sono sentiti coinvolti dagli obiettivi di produttività che hanno consentito al gruppo di superare costantemente i **budget** fissati dal **ministero delle Finanze**. Ma, dicono i sindacati, se dovessero essere equiparati ai dipendenti pubblici questa "spinta" potrebbe venir meno. Così, Befera si sta muovendo per ottenere un parere interpretativo della legge e della circolare che escluda gli esattoriali dal blocco delle retribuzioni. Inoltre il presidente ha chiesto ai sindacati un incontro già per i prossimi giorni. Le tensioni in Equitalia rischiano di minare la riorganizzazione sulla quale sono puntati gli occhi della politica, specie nella compagine governativa, già alle prese con le difficoltà della riforma fiscale su basi federali.

Nicola Borzi

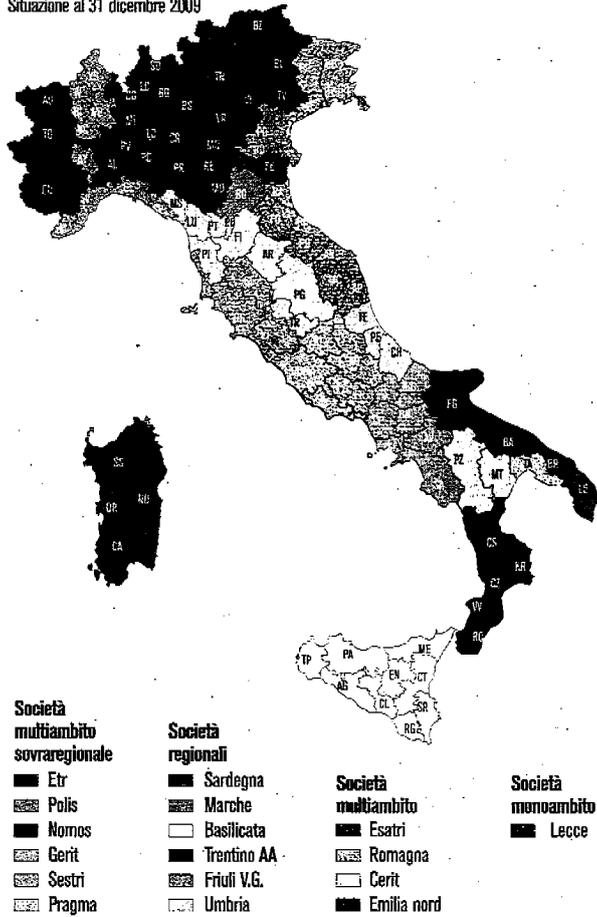
nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



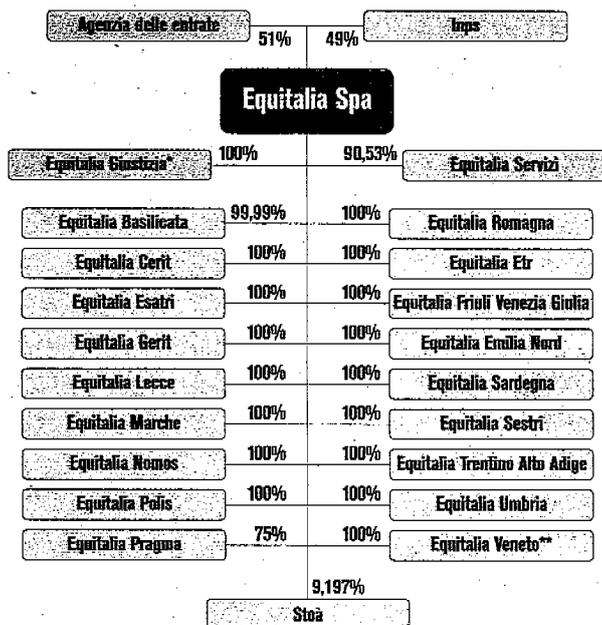
La mappa delle attività del gruppo

Situazione al 31 dicembre 2009



LA STRUTTURA DEL GRUPPO

Composizione del gruppo al 31/12/2009



**Costituita il 28/4/08; costituita il 24/6/09

Fonte: bilancio 2009 Equitalia

Il conto economico

Dati consolidati, in migliaia di euro

	31/12/09	31/12/08	Variaz.
Ricavi	1.160.218	1.200.915	-40.696
Costi	-1.001.836	-958.815	-43.020
<i>di cui</i>			
<i>costi diretti</i>	-205.518	-160.139	-45.379
<i>costo del lavoro</i>	-520.352	-522.325	1.974
<i>altre spese amm.</i>	-275.966	-276.351	385
Mol	158.382	242.099	-83.717
Risultato operativo	124.021	219.653	-95.632
Risultato dopo le imposte	56.208	136.429	-80.221
Accantonam. fondo rischi finanz. generali	-40.000	-12.500	-27.500
Utile esercizio	16.208	123.929	-107.721

Fonte: bilancio 2009 Equitalia

Il personale

Consistenza organico di gruppo al 31/12/2009

